



LA VAS del nuovo PTRC

Come è noto, con DGR 3262 del 24 ottobre 2006 è stata costituita l'Autorità Ambientale Regionale in materia di VAS che emette giudizio di sostenibilità ambientale di Piani e Programmi di competenza regionale e degli Enti Locali, in applicazione della Direttiva comunitaria 42 del 27 giugno 2001.

La Relazione Ambientale costituisce il primo anello della catena valutativa della sostenibilità delle previsioni del PTRC, destinata a concludersi con la formulazione del Rapporto Ambientale e il conseguente giudizio di sostenibilità a conclusione della procedura di VAS.

In questa fase l'attenzione è diretta a valutare la coerenza degli obiettivi strategici del Piano con il quadro degli orientamenti di sostenibilità ambientale – ma anche economica e sociale – delineati dalle strategie Comunitarie, dagli indirizzi della politica territoriale regionale espressi nel principale strumento di programmazione/pianificazione – il Programma Regionale di Sviluppo – dall'insieme dei documenti di pianificazione settoriale regionali.

Il quadro emerso mostra una sostanziale coerenza del PTRC con tale sistema complesso e articolato di obiettivi.

La stesura di un primo quadro conoscitivo del contesto veneto ha portato a leggere le dinamiche che caratterizzano il territorio e l'ambiente del Veneto per mettere in luce le principali questioni ambientali, suscettibili di evolvere negativamente in criticità in assenza di specifiche misure correttive.

Questo ha permesso la comparazione – sia pure a un primo livello essenzialmente qualitativo – tra il Piano e l'evoluzione dello stato ambientale del Veneto in sua assenza (opzione zero) ed ha portato a formulare una serie di obiettivi puntuali di sostenibilità ambientale diretti in modo specifico a incidere sul sistema degli obiettivi di Piano, organizzato per temi, allo scopo di integrare gli obiettivi stessi e le conseguenti azioni, oltre che a orientare taluni progetti strategici: ad esempio, sul fronte della risoluzione dei problemi delle aree che presentano esigenze di bonifica del rischio industriale, in primo luogo Porto Marghera.

Sarà oggetto della successiva fase di analisi e valutazione, con la stesura del Rapporto Ambientale, non solo l'integrazione quantitativa – attraverso un adeguato sistema di parametri e indicatori – delle prime valutazioni comparative qui avviate, ma, più in generale, la messa a punto di un meccanismo di confronto ordinamento-valutazione tra le opzioni progettuali che consentiranno di scegliere, tra i Veneti possibili, il modello di sviluppo territoriale più adeguato a rispondere in modo efficace, competitivo e sostenibile alle esigenze ambientali, economiche, sociali, culturali della regione del Veneto

La Commissione ha esaminato nella riunione del 19 luglio 2007 il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale del nuovo PTRC, rilasciandone giudizio positivo di sostenibilità ambientale.



E' bene ricordare che la VAS, attraverso l'individuazione degli effetti ambientali delle scelte urbanistico-territoriali, predisposte attraverso uno strumento urbanistico generale (masterplan o piano-strutturale), consente di controllare le conseguenze di tali scelte sull'ambiente, di indicare gli obiettivi di qualità ambientale che si intende perseguire, di avviare il monitoraggio degli effetti attraverso la scelta e la misura di precisi indicatori della qualità e/o delle alterazioni ambientali.

La scala regionale propria del PTRC pone una questione che non è semplicemente derivante dalla "dimensione" dell'ambito di studio, ma in modo ben più rilevante dal "ruolo" del Piano, unico rispetto a ogni altro strumento di pianificazione nel Veneto. Ciò costringe a ripensare il rapporto con la VAS con l'esigenza:

- di definire gli obiettivi frutto di uno specifico "processo partecipativo"
- di scegliere appropriati indicatori per descrivere dinamiche ed effetti
- di individuare il corretto rapporto tra problematiche "ambientali" e "territoriali"

Viene quindi delineata una lettura per sistemi che, in prima analisi, possono essere ricondotti alle reti seguenti:

- la rete delle città, che analizza e integra il sistema insediativo regionale, legge l'ambiente urbano e le sue dinamiche, identifica e controlla l'assetto funzionale delle attività territoriali;
- la rete dei paesaggi, che connette e articola i sistemi ad elevato grado di naturalità, unitamente alle strutture complesse dell'ecopaesaggio antropico, nella sua evoluzione derivante da una storia territoriale di almeno 10-12 mila anni;
- la rete dell'intelligenza, che connette i sistemi di valore aggiunto formativo, i nodi dell'eccellenza culturale, i luoghi articolati dove si coniuga specificamente l'innovazione e le conseguenti dinamiche virtuose nelle economie locali.

Il governo del territorio "per reti", chiaramente mutuato dai più evoluti approcci di tutela attiva dei processi naturali, esalta la biodiversità territoriale in senso lato, valorizza le identità e le "vocazioni", evitando nel contempo tentazioni isolazionistiche.

La Valutazione Ambientale Strategica del PTRC pone in evidenza le modalità con le quali il territorio possa accedere a un meccanismo perequativo complesso, una perequazione ambientale che riequilibri opportunità e rischi tra i differenti ambiti del territorio regionale, re-interpretando in modo innovativo i meccanismi della tutela e della valorizzazione delle risorse.

L'impostazione metodologica di questa prima fase della VAS del nuovo PTRC è il risultato di analisi e valutazioni con il coinvolgimento di una serie di Autorità ambientali allo scopo di:

- fornire il quadro conoscitivo necessario per leggere il contesto ambientale del Veneto, i trend che caratterizzano lo stato dell'ambiente nelle diverse componenti e nei vari fattori considerati, il conseguente quadro dell'ambiente regionale in assenza delle misure previste dal PTRC (alternativa zero);
- consentire, attraverso la formulazione di giudizi esperti, l'individuazione delle questioni ambientali rilevanti, in base alle quali è possibile contribuire, attraverso la stessa VAS, alla modulazione del sistema degli obiettivi del PTRC, integrandoli con puntuali indicazioni di sostenibilità.



Il Processo VAS si svilupperà secondo le seguenti fasi:

a. Valutazione e relative aree di attenzione

Il meccanismo valutativo prevede la costruzione di una matrice che incroci i temi del PRS con i temi assunti dal piano regionale, utilizzando una scala di valutazione che registri la “coerenza/indifferenza/contraddizione”

Dove si riscontrino contraddizioni – anche solo parziali – tra obiettivi del PRS e obiettivi del Piano si identificano “aree di attenzione” oppure nei casi più gravi “aree di conflitto” che richiedono approfondimenti dell’analisi ed eventualmente la revisione degli obiettivi del Piano.

Dall’esame si evince che gli obiettivi del PTRC appaiono pienamente coerenti con gli indirizzi specifici riservati dal PRS alla pianificazione regionale del territorio.

b. Obiettivi derivanti dalla pianificazione regionale di settore

Il quadro della programmazione regionale di settore è notevolmente ricco e articolato, venendo a corrispondere sia alla molteplicità delle funzioni proprie che l’ente regionale assume, in particolare nel governo delle risorse territoriali, sia alla pluralità delle caratteristiche proprie del territorio regionale veneto, che richiede, ad esempio, l’assunzione di politiche specifiche per ambiti quali la montagna, la laguna e il relativo bacino scolante, il sistema delle aree di pregio inquadrate in specifici parchi o riserve naturali.

Notevolmente diversificato è anche il grado di cogenza dei diversi strumenti, alcuni dei quali si applicano all’intero territorio regionale, altri solo a sue porzioni limitate, e la varietà nella data di redazione e/o revisione, trattandosi in qualche caso di strumenti ancora in corso di redazione e mai completati prima, come ad esempio il Piano Neve per il quale la Commissione VAS ha rilasciato in data 31.05.2007 il parere n. 38 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare.

Non è quindi agevole ricostruire in modo univoco il sistema degli obiettivi che deriva da ciascuno di essi.

Tuttavia sulla base degli obiettivi iscritti nelle relative leggi regionali che li hanno determinati, è possibile attuare un controllo di coerenza con gli obiettivi del nuovo PTRC, in modo analogo, sebbene meno agevole, a quanto precedentemente fatto con il PRS.

c. Analisi dei possibili effetti significativi sull’ambiente

Il PTRC determina una serie di effetti che verranno valutati in relazione alla rilevanza dell’effetto stesso, alla possibilità di effetti cumulativi e/o sinergici, alla presenza di effetti a breve o a lungo termine, alla loro reversibilità distinguendo tra effetti temporanei e permanenti, alla loro positività o negatività.

L’analisi puntuale degli effetti del piano è rimandata ad una fase successiva all’individuazione puntuale delle azioni di progetto e degli interventi localizzati di attuazione (progetti strategici) del Piano stesso.

d. Misure di correzione, mitigazione e compensazione

Sulla base del quadro ambientale descritto in precedenza, viene indicata una serie di obiettivi puntuali di protezione ambientale che andranno assunti dal PTRC allo scopo di correggere preventivamente gli effetti ambientali che possono derivare dalle scelte di Piano, o comunque costituire occasione di mitigazione di tali effetti.

Tali obiettivi di sostenibilità derivano dalle indicazioni delle questioni ambientali rilevanti suggerite dalla concertazione con le autorità ambientali e dall’analisi dei



trend non sostenibili dei dati ambientali rilevati per la descrizione dello stato dell'ambiente. Forniscono indicazioni che possono trovare una collocazione all'interno di uno o più dei Temi nei quali si articola il livello strategico del PTRC.

e. Alternative individuate e loro valutazione

Il quadro delineato dal PTRC, nella sua fase di elaborazione di livello preliminare, si può già confrontare con l'evoluzione del territorio così come viene delineandosi dal quadro conoscitivo nella sua evoluzione probabile.

Mentre la definizione puntuale delle alternative progettuali, che porteranno a confrontare tra loro diversi scenari per il Veneto, va rinviata alla fase della VAS che prevede la stesura del Rapporto ambientale, in questa sede è stato possibile presentare i due modelli territoriali e ambientali contrapposti che derivano dall'ipotesi di Piano così come ora delineato per obiettivi strategici e correlate azioni e dall'"alternativa zero" corrispondente al mantenimento delle dinamiche ambientali in essere, compresi gli elementi di criticità.

Il confronto verrà condotto utilizzando lo schema logico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che indica una serie di componenti e fattori ambientali come elementi qualificanti di raffronto per evidenziare la presenza di effetti – positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili – sull'ambiente e il territorio.

f. Monitoraggio

L'indicazione di un percorso di monitoraggio non è possibile darla con la presente Relazione ambientale in quanto ci si sta riferendo al solo quadro strategico del PTRC, corrispondente alla delineazione preliminare di questo.

Nella successiva fase di valutazione, sarà cura del Rapporto Ambientale indicare il piano di monitoraggio delle scelte del PTRC, attraverso una serie di indicatori che si dovranno riferire:

- al livello *regionale* per le azioni suscettibili di comportare un cambiamento complessivo dello stato dell'ambiente, ad esempio in relazione ai parametri climalteranti;
- al livello di *area circoscritta*, in relazione a quelle scelte di piano che riguardino ambiti definiti o settori specifici del territorio;
- al livello di *insieme di azioni circoscritte* – riconducibili ai "progetti strategici" – in relazione alla loro esplicitazione in sede di Piano.

La scelta dell'Autorità incaricata per il monitoraggio dovrà considerare, assieme alle specifiche indicazioni che il team dei progettisti darà per misurare l'attuazione concreta del PTRC, anche la necessaria presenza di Enti o soggetti di assoluta neutralità rispetto agli esiti del processo di misurazione dei parametri/indicatori scelti per descrivere l'evoluzione dello stato ambientale nei suoi elementi caratterizzanti.

Nel monitoraggio di effetti che possano comportare interferenze con Regioni confinanti, è opportuno che l'indicazione dell'Autorità incaricata per il monitoraggio sia concordata tra le Regioni stesse, con l'eventuale concorso del Ministero per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Cà Tron di Roncade, 26 febbraio 2008

Il Responsabile dell'Ufficio VAS
arch. Giovanni Battista Pisani